



L'INCHIOSTRO DEI RAGAZZI

SOMMARIO:

N. I

Volume I, Numero I

Data

Novembre 2020

rag.

La parola del direttore 2

World news 3

Conosciamo
Brescia e
Bergamo 5

Science time! 7

Espanenglish 8

Top 10 9



DISCRIMINAZIONE: DICIAMO NO!

Argomento forte ed attuale.

I nostri ragazzi si sono concentrati su questo importante tema ed hanno voluto far sentire le loro opinioni in merito.

Contemporaneità, cronaca, argomenti scottanti... ma anche ricette, consigli su libri, musica, film e tanto altro! Sfogliate il giornalino ed entrate nella magnifica mente di giovani studenti che tanto hanno da dire.

F. Bellini

PADRE ENZO

LA PAROLA AL DIRETTORE

APPREZZARE LE DIFFERENZE

Viviamo in un tempo strano. Tutti vogliono essere originali, ma rischiamo di diventare copia di qualcun altro. Però la felicità non sarà mai data dall'essere tutti uguali, ma da un'armonia tra tutti i diversi. Dio – come si dice sempre – non ci ha fatti “in serie”, come pretenderebbero fare i pericolosi sostenitori delle varie clonazioni, ma dal momento in cui mette l'anima in un bambino che viene concepito, gli dà la possibilità e il compito (la “vocazione”) di essere unico e irripetibile... originale! E come mai diventiamo facilmente delle fotocopie, come diceva Carlos Acutis, accontentandoci di diventare un'imitazione? Probabilmente perché essere unici richiede fatica, impegno, pensiero, energia, fantasia, scelta (cioè lasciar perdere quello che non si sceglie!) e questo oggi ci spaventa troppo, perché ci siamo abituati all'illusione del “tutto e subito” e del successo facile. La vita da fotocopia però non ci potrà mai soddisfare, perché non corrisponde a come siamo stati pensati (da Dio) e a come sentiamo di dover essere: per cui siamo portati a sentirci forti a scapito degli altri, rivaleggiando con il prossimo anche per motivi futili, pur di emergere in qualcosa. Tutte le discriminazioni vengono da questa nostra debolezza, che spinge a sentirci forti diminuendo gli altri, considerandoli inferiori o addirittura scartandoli o, come ci raccontano le cronache, eliminandoli. Ma si può trovare la felicità solo smettendo di cercarla per noi stessi e dedicandosi a rendere felice il nostro prossimo, riconoscendogli lo spazio per vivere serenamente come desideriamo per noi stessi. Sembra un controsenso, ma è la legge della vita.

Quali notizie ci hanno colpito in questo mese

LO SMART WORKING:

UNA BUONA IDEA?

COME IL LAVORO DA CASA INCIDE SULLA VITA DELLE DONNE

Le donne in smart working sono molto impegnate, troppo!

Soprattutto le mamme che devono conciliarlo con le incombenze domestiche, la famiglia e i figli, i quali hanno bisogno di aiuto per svolgere i compiti scolastici: in maggioranza i ragazzi delle scuole elementari e medie. Eppure in realtà lo smart working è nato proprio per questo, per conciliare meglio le esigenze lavorative con quelle domestiche! Nella realtà però succede che troppe volte chi lavora da casa si ritrova a non avere più orari lavorativi e a doversi sedere davanti al computer troppe volte durante tutto l'arco della giornata. In pratica, una mamma che lavora in smart working ha tutto il giorno il cellulare ad un orecchio, mentre con l'altro ascolta i figli che ripetono storia e geografia! Con questo tipo di lavoro una donna su tre lavora più di prima e il rischio è che lo smart working diventi ... extreme working! Gli uomini in smart working invece se la cavano meglio: solo uno su cinque ammette di trovare difficoltà e di sentire un carico maggiore rispetto a prima.

Sicuramente un papà riesce ad isolarsi dai figli e a chiudersi in una stanza per qualche ora, se è necessario, ma una mamma no!

E se prima potevano esserci degli amici o dei familiari ad aiutare i figli con la scuola, durante la pandemia bisogna fare molta più attenzione per contenere il contagio e a evitare troppi contatti, specialmente con persone di una certa età.

E alla fine le mamme, oltre ad avere tanto da fare con la famiglia, con lo smart working sono costrette a portarsi a casa anche l'ufficio!

Diletta Pagliari



DIRITTI INFRANTI IN

BIELORUSSIA

Mercoledì 21 ottobre il poeta bielorusso Dmitrij Strocev è stato arrestato mentre si recava in ufficio. Una mattina come tante, che però si è sviluppata nell'imprevisto, dal momento che l'unico suo crimine è stato quello di esprimere la propria opinione.

Abbiamo avuto modo di parlarne in classe e ci è sembrato opportuno scriverne: anche in questo caso la crudeltà dell'uomo ha infranto i diritti di un individuo. La cosa ci ha colpito perché il fatto è capitato ad un conoscente di una nostra professoressa, dimostrando come eventi che possono sembrare lontani possano anche colpire persone a noi vicine.

Questo ci ha fatto riflettere su come, anche al giorno d'oggi, i diritti non siano una cosa scontata, permettendoci di ragionare su come sia importante difenderli e tutelarli quotidianamente.

Dmitrij è incorso in 13 giorni di carcere. Ci auguriamo che il motivo della sua sofferenza non sia vano.

Classe IIA

DISCRIMINAZIONE FEMMINILE: DAL LAVORO AI SOCIAL

WORLD NEWS

Quali notizie ci hanno colpito in questo mese

La donna fin dall'antichità e, purtroppo anche tutt'oggi, è sottoposta a una grande *discriminazione* che ha ormai raggiunto il suo culmine. Questo la rende inferiore a livello economico, culturale e anche sociale rispetto all'uomo. In una società "evoluta" come la nostra è incredibile che prosegua questa situazione.

Un ambito in cui le donne vengono discriminate è quello del lavoro, nel quale continuano ad essere considerate un genere inferiore, molto inferiore rispetto all'uomo.

Da un articolo del *Corriere della Sera* emerge che: "Il *Global Gender Gap Report 2020* segnala che l'Italia è scesa dal 70° al 76° posto mondiale nella classifica dei Paesi che attuano la parità salariale. Una donna italiana guadagna in media circa 17.900 euro l'anno rispetto ai 31.600 maschili e a fronte di molte più ore lavorate, perché viene pagata proporzionalmente meno e fa molto più lavoro non retribuito di un uomo (lavori domestici, cura dei figli, ecc.). Rincarare la dose il *Global Wage Report 2018/19* dell'*International Labour Organization*: le donne continuano ad essere pagate circa il 20% di meno rispetto agli uomini. Le lacune retributive di genere rappresentano una delle maggiori ingiustizie sociali di oggi e per questo motivo tra i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030 dell'Onu c'è «la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore»."

Dall'articolo si comprende bene che le donne faticando il doppio, non riusciranno mai ad avere la stessa accettazione di un loro collega uomo.

Se sei una donna farai molta fatica a farti accettare nell'ambito lavorativo perché puoi avere dei "problemi" che metteranno in difficoltà l'azienda in cui lavori, per esempio dovrai assentarti per la maternità dei figli, ed è proprio questo uno dei motivi per cui il salario femminile è molto inferiore rispetto a quello maschile. Ciò appena affermato trova riscontro sempre nell'articolo del *Corriere* che denuncia:

"Le donne risultano più istruite degli uomini in molti Paesi, ma guadagnano di meno, a parità di ruolo. I salari poi sono tendenzialmente più bassi nelle imprese e nelle aziende a prevalenza femminile. Secondo i dati raccolti, un fattore che pesa sul divario salariale è la maternità. Le lavoratrici madri hanno stipendi più bassi rispetto a quelle senza figli. Ciò può essere legato a una serie di cause, tra cui interruzioni o riduzioni dell'orario di lavoro, occupazione in mansioni più favorevoli agli impegni familiari, ma che comportano salari più bassi o stereotipi nelle decisioni relative agli avanzamenti di carriera."

E ora che siamo nell'era dei social è triste notare come le donne vengano discriminate anche qua. In un mondo così moderno e innovatore in cui gli utenti condividono attimi della propria vita è inaccettabile che siano le donne ad essere attaccate, ferite, offese maggiormente rispetto agli uomini. Ricerche dimostrano che sui social le donne subiscono più attacchi rispetto agli uomini e un terzo di questi è sessista: si parla di *sessismo da tastiera*.

Ad esempio la ricerca di *Amnesty International* - organizzazione non governativa internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani -, ha misurato il livello d'intolleranza e discriminazione nel dibattito online con il Barometro

dell'odio, e attraverso delle analisi ha notato che i commenti discriminatori e offensivi maggiori erano stati fatti alle donne. Negli attacchi personali alle donne il tasso di hate speech (incitamento all'odio) è 1,5 volte quello degli uomini: 2,5% contro 1,6%.

Un esempio di donna che trascorre e rende pubblica la sua vita nei social è Chiara Ferragni, che fa riflettere dicendo: *"Nella nostra società se sei una donna devi fare il doppio, o forse il triplo, della fatica. Io sono privilegiata, sono in una posizione di potere e posso sempre dire la mia. Ma non è così per tutte, soprattutto perché le donne, a differenza degli uomini, sono chiamate a fare compromessi. Ecco, non fate compromessi, perché gli uomini non li fanno"*

Chiara Ferragni, personaggio tanto criticato, rappresenta comunque un'eccellenza del Made in Italy nel mondo e mi sorge spontanea una domanda: "Se Chiara Ferragni fosse stata un uomo avrebbe ricevuto così tante critiche?". A voi trarre le conclusioni!

Sofia Bonati



CONOSCIAMO BRESCIA E BERGAMO!

CAPITALI DELLA CULTURA 2023

DOPO LA SOFFERENZA, LA RINASCITA PER LA CULTURA

Brescia e Bergamo, operose città del nord Italia, accomunate dalla medesima vocazione industriale, sono state duramente provate dagli effetti devastanti della pandemia di COVID-19. Per prime in Italia hanno dovuto far fronte ad un numero sempre maggiore di contagiati, con ospedali al collasso per la gestione del numero impressionante di malati.

Le due città lombarde sono state prima unite da una sofferenza comune e ora da una volontà unica di risollevarsi dal dolore, attraverso “un cammino comune di progetto condiviso di progettazione del futuro”, come di chiara alla stampa locale il sindaco di Brescia, Emilio del Bono. Brescia e Bergamo hanno, quindi, deciso di candidarsi simbolicamente insieme a Capitale Italiana della Cultura nel 2023. Durante l'estate, il Governo ha ufficialmente approvato la nomina delle due città. Entrambe le città sono ricche di storia, di bellezze artistiche e culturali.

Nel 2011 l'UNESCO ha inserito Brescia nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il complesso monastico di San Salvatore e Santa Giulia e l'area archeologica del *Capitolium* sono importanti testimonianze della presenza longobarda in Italia.

Oltre al Museo di Santa Giulia, Brescia ospita la Pinacoteca Tosio Martinengo,



recentemente riaperta, con la sua importante collezione di opere (ci sono dipinti di Raffaello, Moretto, Romanino, Savoldo) e il Musil (Museo dell'industria e del lavoro), incentrato sulla storia dello sviluppo industriale. Anche Bergamo non è da meno. La zona più antica, chiamata Città Alta, è caratterizzata da strade lastricate e ospita il Duomo della città. È circondata dalle mura veneziane, patrimonio UNESCO, ed è accessibile con la funicolare. Qui si trovano anche la basilica romanica di Santa Maria Maggiore e l'imponente Cappella Colleoni, con affreschi settecenteschi di Tiepolo.

Le due città hanno già dimostrato la capacità di realizzare insieme eventi culturali unici nel loro genere. Basti pensare al Festival Pianistico Internazionale che, da oltre cinquant'anni si svolge nelle due cittadine lombarde, trasformate nelle capitali italiane della musica classica per un intenso mese di concerti.

Entro la fine di gennaio 2022 le città devono presentare un progetto unitario al Ministero dei Beni Culturali, con le iniziative finalizzate a valorizzare il loro patrimonio culturale.

Rimaniamo in attesa di vedere cosa sapranno offrire la “Leonessa d'Italia” e la “Città dei Mille”.

Cecilia, Francesca, Deborah

CON LE STESSE FERITE

DUE CITTÀ UNITE

Una mascherina per unire due città con le stesse grandi ferite.

Brescia e Bergamo, accomunate dal dolore degli ultimi mesi, guardano insieme alla ripartenza. L'unione più importante è rappresentata dalla candidatura, in coppia, a Capitale italiana della cultura 2023 e per rafforzare le candidature congiunte sono state distribuite gratuitamente duecentomila mascherine in tessuto raffiguranti gli Skyline - in una particolare modalità doubleface - delle due città.

L'iniziativa è stata lanciata da UBI Banca, i due comuni, le due Diocesi, l'Eco di Bergamo e il Giornale di Brescia.

Le difficoltà le hanno avvicinate, questa è una grande testimonianza di quanto sia importante affrontare anche le più grandi battaglie restando sempre uniti.

L'idea si basa sul fatto che chi acquisterà uno dei due giornali avrà come omaggio una mascherina. Alla presentazione del progetto hanno partecipato Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, ed Emilio Del Bono, sindaco di Brescia.

Nicolas Costa



Science time!

L'AGGRESSIVITÀ NEGLI ANIMALI

L'aggressività negli animali è l'impulso ad aggredire animali di altre specie o della propria per sopravvivenza o per la riproduzione.

Ecco alcuni esempi.

Il ghepardo:

è un animale che manifesta la sua aggressività quando incontra la sua preda. Inizia a correre per raggiungerla, una volta raggiunta, accelera e atterra la preda con le sue zampe anteriori finendola con un morso alla gola e mangiando velocemente il suo pasto per evitare che arrivino altri predatori.



L'elefante:

è un animale pacifico, ma diventa aggressivo per difendere i suoi cuccioli o per accoppiarsi.

L'ippopotamo:

diventa aggressivo quando deve difendere il proprio territorio, arriva anche a mordere i propri rivali e attaccare l'uomo.



Il cavallo:

è aggressivo il maschio con gli altri cavalli maschi quanto tentano di avvicinarsi alle proprie femmine, questo verso la fine dell'inverno.

Possiamo quindi concludere che anche animali apparentemente docili possono essere aggressivi.



ESPANENGLISH



Lingue straniere per tutti i giorni!



MAFALDA

LA NIÑA POLÉMICA QUE HIZO LA REVOLUCIÓN

El 30 de septiembre de 2020 murió Joaquín Salvador Lavado, conocido mundialmente como Quino, padre de Mafalda, protagonista de la tira cómica del mismo nombre que escribió y diseñó, muy popular en América Latina, Europa y también en Italia.

Provenía de una familia de inmigrantes españoles de Málaga que se establecieron en Argentina y quedó huérfano por su padre a la edad de 14 años. Desde una edad temprana había cultivado una pasión por el dibujo gracias a un tío que era diseñador gráfico, y publicó sus primeros dibujos animados en la década de 1950.

Mafalda fue diseñado para anunciar una marca de lavadoras, pero el cliente no apreciaba los diseños. Así que la niña permaneció en el cajón hasta 1964, cuando hizo una aparición en las páginas del periódico de Buenos Aires Primera Plana y luego pasó al periódico El Mundo.

Mafalda es una niña extremadamente curiosa acerca de lo que sucede en el mundo y sus preguntas a los adultos son por lo tanto siempre muy directas; está profundamente preocupada por el destino del mundo y es por eso que sus preguntas son a menudo "incómodas" a las que a veces es imposible responder porque muestran las contradicciones y dificultades del mundo adulto, y de las cuales ella no quiere ser parte. Famosas son las tiras que hablan del hambre mundial y del racismo.



Lolame Arrighini





CLASSIFICHE

Libro del mese, top ten musicali, miglior film... insomma: tutto ciò che ci ha lasciato un segno

WONDER: UN LIBRO DIVENTATO UN BESTSELLER

LA STORIA DI AUGGIE, UN RAGAZZO SPECIALE.

Auggie è il protagonista di questo libro. Non è un ragazzo come tutti gli altri ... lui è speciale perché riesce, nonostante abbia un evidente difetto fisico, ad accettarsi e a farsi accettare dagli altri, grazie alla sua simpatia e alla sua capacità di essere sé stesso.

La sua vita non è facile perché è nato con un difetto al viso e, fin da piccolo, ha dovuto affrontare numerosi interventi che gli hanno impedito di condurre una vita normale, ad avere degli amici, ad andare a scuola, a fare quello che normalmente fanno i bambini della sua età. Sarebbe più facile per lui starsene nascosto in casa, protetto dai genitori, anziché affrontare il mondo esterno e il contatto con i suoi coetanei, ma arriva il momento in cui anche lui deve affrontare la vita.

Viene raccontato il difficile percorso che il protagonista compie per cercare a tutti i costi di sentirsi come gli altri. Si sente sempre osservato e giudicato per il suo aspetto, spesso deriso dai suoi compagni che si dimostrano cattivi con lui.

Questo libro insegna ad accettarsi, guardando oltre all'aspetto fisico e oltre i pregiudizi della gente senza arrendersi davanti alle difficoltà.

Auggie è un ragazzino coraggioso da cui tutti dovremmo prendere esempio: ognuno di noi ha dei difetti e non è facile, oggi, essere indifferenti al giudizio della gente. Questo racconto ci insegna ad accettare le differenze, senza limitarci a cogliere solo gli aspetti superficiali di chi ci circonda.

Il libro lo consiglierei sicuramente, perché è scritto bene, è scorrevole e fa pensare!

Giulia

R.J. Palacio

WONDER



GIUNTI



CLASSIFICHE

Libro del mese, top ten musicali, miglior film... insomma: tutto ciò che ci ha lasciato un segno

QUALCHE CONSIGLIO MUSICALE DAI RAGAZZI DI IIA

- 1) Guerriero - *Marco Mengoni*
- 2) Beautiful - *Christina Aguilera*
- 3) Vengo dalla luna - *Caparezza*
- 4) Black or white - *Michael Jackson*
- 5) Freedom - *Beyoncé*
- 6) Devi morire - *J-Ax*
- 7) Black - *Dave*
- 8) Hurricane - *Bob Dylan*
- 9) Biko - *Peter Gabriel*
- 10) Mi si escludeva - *Vasco Rossi*



Il 3 ottobre si è tenuto l'evento più importante di Minecraft: il Minecon.

Si tratta della più grande festa di Minecraft, dove è stato possibile provare l'esperienza di gioco nella vita reale e dove sono stati intervistati tutti i più grandi creatori di Minecraft. Ma cos'è Minecraft?

Minecraft è un platform a mondo aperto dove si può fare praticamente tutto: coltivare, costruire, combattere, allevare, minare e creare; essendo un gioco a mondo aperto l'esperienza di gioco è personalizzabile a seconda della volontà del giocatore.

Molti si chiedono chi sia il re di questo impero; la risposta è Markus Person in arte "Notch", nato a Stoccolma in Svezia nel 1979. Naturalmente accompagnato dal suo team dove è presente Jens Bergensten in arte "Jeb". Jeb è il capo disegnatore: ogni cosa deve passare sotto i suoi occhi; il suo ruolo fu una scelta curiosa dato che quest'ultimo è daltonico ma, nonostante questo, finora ha fatto solo un errore: mettere smeraldi verdi al posto di rubini rossi.

In sintesi Minecraft è un modo meraviglioso dove ognuno può essere sé stesso e fare tutto ciò che gli piace con spazio infinito a sua disposizione, tutto questo dietro uno schermo.

Matteo Botticini

NEWS

fabio.bellini@piamarta.eu



IN REDAZIONE

revisione articoli

Prof. Fabio Bellini - Classe IIA

